

ANTEPRIMA
LeMus Edizioni

Alice Fumero

IL TESTAMENTO
DI BEETHOVEN

ATTO UNICO



LeMus
EDIZIONI

ANTEPRIMA

LeMus Edizioni

© 2020 LeMus Associazione
Alice Fumero
Il testamento di Beethoven

I edizione cartacea ottobre 2020
ISBN 978-88-31444-03-3
Prezzo € 9,00

Associazione LeMus
via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)
www.lemusedizioni.com – info@lemusedizioni.com
FB @LeMusEdizioni - TW @EdizioniLemus - IG lemusedizioni

ANTEPRIMA

Sommario

LeMus Edizioni

Introduzione	7
Personaggi	13
Prologo	15
Scena I	16
Scena II	28
Scena III	45
Scena IV	53

ANTEPRIMA

LeMus Edizioni

L'immagine popolare di Ludwig van Beethoven (1770-1827), tramandata nel corso del tempo, è quella di un misantropo scarmigliato e di un uomo maleducato, quasi insensibile, dal carattere collerico. Pare che egli evitasse la compagnia degli altri uomini, preferendo la solitudine; sempre pronto a mettere le questioni personali e gli affetti in secondo piano rispetto all'atto creativo della sua musica. Un po' di vero in questo ritratto c'è, ma non del tutto. La vita privata, le diverse vicissitudini famigliari e professionali ebbero ripercussioni sul carattere di Beethoven tanto da rendere l'analisi della sua persona e della sua musica molto più profonda e affascinante.

Prima di tutto, molte delle difficoltà sociali di Beethoven nascevano da una malattia cronica. A ventotto anni aveva già subito una grave perdita di udito, la cui origine è ancora controversa: cominciò dall'orecchio

sinistro e poco dopo colpì anche il destro, peggiorando progressivamente; l'inesorabile perdita di udito, inoltre, era accompagnata dalla sensazione di qualcosa che squillasse o, piuttosto, che ruggisse nelle orecchie e che lo rendeva particolarmente irascibile.

Dunque, è lecito chiedersi se la sua musica sia stata influenzata dai problemi all'udito, oppure quanto i suoi problemi familiari o economici possano aver condizionato la sua creatività. D'altra parte, molti vedono nelle sue composizioni un ideale eroico e una forza trionfante dell'individuo contro le avversità.

Lo spettacolo teatrale *Il testamento di Beethoven* nasce proprio dalla volontà di esplorare l'eventuale legame fra la sua musica e il suo lato umano più spirituale, profondamente ferito dalla sordità. Soprattutto tenta di mettere a fuoco due prospettive differenti, confrontando l'immagine che di Beethoven potevano avere i suoi contemporanei e l'immagine odierna del Maestro di Bonn, maggiormente intima e completata da studi musicologici e psicologici.

Per questo, lo spettacolo – pur essendo un atto unico – è organizzato in quattro scene che si svolgono in due momenti storici differenti. Nella prima e nella terza scena, ambientate nel giorno del funerale di Beethoven nel 1827, sono protagonisti il nipote Karl (oggetto di contesa in tribunale per la tutela) e la tanto odiata cognata Johanna. Nella seconda e nella quarta scena invece, ambientate nel 2015, una giovane giornalista conduce un'intervista a un direttore d'orchestra (di nostra invenzione) in pausa durante le prove d'orchestra della Nona sinfonia che dovrà eseguire a Vienna.

Gli aneddoti e gli aspetti di Beethoven trattati nelle precedenti scene “in costume” saranno ripresi e in alcuni casi spiegati, in altri saranno punti di partenza per nuove riflessioni. Temi come la lotta legale per la custodia, la sordità e le altre malattie, gli amori segreti, l'amicizia, i soldi, la dignità, la fede, la famiglia e la solitudine delineano il ritratto di un Beethoven sconosciuto. A legare il tutto la straordinaria ultima sinfonia di Beethoven, vero testamento artistico e umano di un compositore dotato non soltanto di una capacità creativa straordinaria ma anche di una profondità umana e di una alta concezione di vita, rimaste fin troppo spesso ignorate o dimenticate.

Realizzato per la prima volta nel 2015 all'interno della stagione “Musica e Scienza” organizzata dall'Associazione K.I.T.E., che promuove – attraverso eventi ibridi – l'incontro fra cultura umanistica e ricerca scientifica sul territorio piemontese, lo spettacolo ha l'ambizioso obiettivo, in circa un'ora di svolgimento, di compiere una doppia azione divulgativa, sia in campo medico che musicologico, parlando con un linguaggio semplice a un pubblico eterogeneo e non necessariamente specialistico.

Scritto basandosi su autorevoli e aggiornate fonti, lo spettacolo ha il pregio di condensare numerosi dati storici, aneddoti più o meno conosciuti e alcune delle interpretazioni estetiche e musicologiche più accreditate in un testo denso, ma appassionato e avvincente.

Le ricerche di Maynard Solomon – esposte in *Musica, pensiero, immaginazione e Su Beethoven. Musica, mito, psicoanalisi, utopia* – sono state fra le fonti da cui

più si è attinto per delineare un profilo psicologico di Beethoven. Accanto a questi saggi sono stati consultati diversi altri studiosi, fra i quali ricordiamo i nomi di Carl Dahlhaus, Fabrizio Della Seta, Giorgio Pestelli, Lewis Lockwood e Massimo Mila.

Pur mantenendo la sua naturale inclinazione alla rappresentazione teatrale (anche all'interno delle programmazioni delle scuole di secondo livello come momento di approfondimento), *Il testamento di Beethoven* diventa oggi una pubblicazione cartacea e digitale (eBook), inaugurando la collana di testi teatrali del catalogo di LeMus Edizioni. Da segnalare, accanto a questa operazione editoriale, anche la versione podcast grazie alle voci degli attori Omar Ramero e Giulia Brenna.

Queste due operazioni hanno l'obiettivo di avvicinare un nuovo e diversificato pubblico alla figura e alla musica di Beethoven, nella profonda convinzione che conoscere la sua musica (e i suoi silenzi), ripercorrere alcune delle sue vicende più intime e problematiche (come il rapporto con nipote e cognata) potranno aiutare a svelarne i più intimi misteri e potranno delineare un ritratto più profondo dell'uomo che fu, permettendoci così di toccare la grandezza e la follia di uno dei più grandi compositori.

Alice Fumero

ANTEPRIMA

LeMus Edizioni

Il podcast di questo spettacolo può essere
ascoltato sul sito web
di **LeMus Edizioni** e su **Spreaker.com**.

PODCAST



ANTEPRIMA

Personaggi

LeMus Edizioni

JOHANNA REISS, madre di Karl e cognata di Beethoven

KARL VAN BEETHOVEN, figlio di Johanna e nipote di
Beethoven

DIRETTORE D'ORCHESTRA Omar Rammato

GIORNALISTA di una rivista universitaria

GRILLPARZER, autore dell'orazione al funerale di Beet-
hoven (voce fuori campo)

BEETHOVEN (voce fuori campo)

* * *

Le Scene I e III sono ambientate in casa di Johanna e Karl (29 marzo 1827). Le Scene II e IV hanno luogo nel camerino del Direttore d'orchestra (29 marzo 2015).

PROLOGO

ANTEPRIMA LeMus Edizioni

GRILLPARZER

(voce fuori campo) Fu un artista, ma anche un uomo, uomo nel significato più pieno. Poiché si isolò dal mondo lo dissero ostile, e poiché rifuggiva il sentire comune lo dissero insensibile... Se fuggì il mondo, fu perché nel profondo del suo animo aperto all'amore non trovò alcun sostegno per resistergli. Se si sottrasse agli uomini, fu solo dopo aver loro dato tutto, senza aver ricevuto nulla in cambio... Ma voi, che avete sin qui seguito questa cerimonia, dominate la vostra mestizia! Non l'avete perduto, l'avete ritrovato. Solo quando la porta della vita si serra alle nostre spalle, quella del tempio dell'immortalità si spalanca...

SCENA I

Johanna e Karl

Vienna, 29 marzo 1827. Interno con tavolo apparecchiato con una bottiglia di vino e alcuni bicchieri. Sedie intorno al tavolo.

JOHANNA

Un'orazione degna del signor Grillparzer! Non credi? Solo un poeta avrebbe potuto scrivere parole in grado di rendere un così grande omaggio a un uomo (*sprezzante*) "eccentrico" come, come... (*si interrompe*)

KARL

(tace e si versa del vino)

JOHANNA

Per l'amor del cielo, è troppo presto per questo (*gli strappa il bicchiere di mano*) mica vuoi finire come lui!

KARL

(si fa cadere sulla sedia sconsolato)

JOHANNA

(parlando quasi da sola) Non avevo mai visto tante persone a un funerale! Sembrava che il corteo non avesse fine. L'intera Vienna sembrava essersi riversata in strada! Due ore prima delle tre una folla enorme era già accalcata a Schwarzschanerhaus. Casa sua è stata letteralmente presa d'assalto! Ma